Rivo Cortonesi
Via Cantonale 10
6929 Gravesano

Sua Santità, Papa Leone XIV
Palazzo Apostolico

00120 Città del Vaticano

RACCOMANDATA

Gravesano 19-11-2025

Santo Padre,

mi chiamo Rivo Cortonesi e le scrivo con profondo rispetto e devozione.
A dire il vero ho esitato non poco prima di rivolgermi a Lei.
Ma la lettura del libro SANTA CATERINA DA SIENA di Johannes Joergensen mi ha dato il coraggio per farlo.
Come la mia illustre concittadina (sono infatti nativo della provincia di Siena), che per il bene della nostra Chiesa non esitava a prendere carta e penna per rivolgere al Papa le sue lettere appassionate, anch'io, pur non coltivando la presunzione di pormi a livello di Caterina, ho deciso di scriverle per esternarle il profondo disagio, mio e di coloro che si sono dichiarati d'accordo nell'invio di questa lettera, nel constatare come la carità cristiana continui ad essere estorta e inquinata dalla presenza ingombrante e vorace dello Stato, in Italia come altrove, per alimentare l'illusione di poter realizzare laicamente un mondo dove non sia più necessario essere buoni.

Sono l'amministratore di un gruppo Facebook a titolo "Prima CRISTIANI e poi CITTADINI", al momento un manipolo ristrettissimo di 48 persone, includente anche agnostici e non credenti, tutti uniti però dall'idea di libertà che sta dietro ai valori di concordia civica propri del Cristianesimo.

Tuttavia non tutti si sono dichiarati concordi nell'invio di questa lettera: 21 si sono detti favorevoli, 11 contrari e 16 si sono astenuti dal prendere una decisione risolutiva in merito. Questo la dice lunga su quale travaglio intellettuale stiamo tutti, io compreso, attraversando.

Le polemiche nate intorno alle dichiarazioni del Cardinale Zuppi circa l'8 per mille alla Chiesa cattolica hanno portato alla luce il miserevole stato di sudditanza della nostra Chiesa allo Stato.
Una Chiesa ossequiosa, servile e questuante, rischia di diventare una Chiesa nella quale facciamo sempre più fatica a riconoscerci.

La nostra Chiesa non ha bisogno della frapposizione dello Stato tra chi desidera fare la carità al prossimo, per amarlo come Gesù ci ha insegnato, e i fratelli che ne dovranno fruire.
Meno che mai se questa carità deriva da un atto violento dello Stato, assimilabile ad un furto, la cui intensità dipende oggi da un voto e domani da un altro.
Carità di origine fiscale, abilmente manipolata per mantenere saldo il consenso e l'ossequio servile di chi da essa dipende, e che oggi c'è, ma domani potrebbe non esserci più. Potranno allora porvi rimedio dei cittadini cristiani disabituati dall'esercitarla liberamente?

L'appello che tutti insieme calorosamente le rivolgiamo è dunque questo: rinunci pubblicamente, Santità, all'8 per mille per la Chiesa cattolica!

Oggi la Chiesa cattolica riceve in Italia 910 milioni di Euro dall'8 per mille derivante da 11.8 milioni di firme, che corrisponde all'incirca al numero di cattolici praticanti (stimato tra 8.8 e 11.8 milioni). In media dunque circa 77 Euro a firma.
Rinunciando all'8 per mille, ma istituendo una campagna di LIBERE DONAZIONI alla Chiesa cattolica forse questa media potrebbe essere anche superata. Ma soprattutto si tratterebbe di una carità depurata dalla costrizione statale ed esaltata dalla riscoperta della piena responsabilità individuale.

È importante che la carità cristiana torni a risplendere in tutta la sua purezza e autonomia, e la rinuncia all'8 per mille sarebbe un segnale potente per l'inizio di un percorso mirato a fare della Chiesa il centro di gestione di quelle risorse economiche necessarie per realizzare con efficacia la carità verso i fratelli che ne hanno bisogno, mettendola stabilmente al riparo dalle mani porose di politicanti perennemente in lotta accanita tra loro.

Non c'è altro modo per coniugare coerentemente ciò che il nostro Dio ci ha comandato di NON FARE, "non desiderare cosa alcuna del tuo prossimo", né da soli né in compagnia democratica, con ciò che suo Figlio Gesù ci ha comandato di FARE per completare armoniosamente il comandamento del Padre, "ama il prossimo tuo come te stesso".

Una carità che proviene da ciò che "non si deve fare" è solo strumentale al disegno diabolico di asservimento delle opere di carità della Chiesa e della Chiesa stessa al potere dello Stato.

Confidiamo in Lei perché la Chiesa, la nostra Chiesa, partendo da questo primo e auspicato sussulto di libertà, possa tornare a risplendere saldamente di luce propria.

Un forte abbraccio da tutti noi,

Rivo Cortonesi + 21 membri del gruppo Facebook Prima CRISTIANI poi CITTADINI.

Mittente in Svizzera
Raccomandata Estero

Numero d'invio
RD032015810CH

Recapitato

Paese d'origine
Svizzera
Paese di destinazione
Città del Vaticano

giovedì, 27 novembre 2025

10:15 **Recapitato**

+ visualizza vecchi eventi